

non è quindi sentito il bisogno di ampi panorami che diano in blocco o in sintesi il mondo slavo o lo affianchino e lo oppongano ad altre visioni generali di popoli europei singolarmente o collettivamente presi. Ciò che del resto avviene ancora fra gli stessi Slavi.

*La Russia con Caterina II soddisfa la curiosità storica e le tendenze apologetiche dell'epoca*

La Russia deve la sua notorietà soprattutto alla figura luminosa di Caterina II, che si presta egregiamente alla curiosità storica e alle tendenze apologetiche del «secolo dei lumi». Varie le pubblicazioni che potremmo dire «cateriniane» nel senso che l'ammirazione per la grande imperatrice è assoluta, e non è certo pari a quella per la Russia che

*Costantinopoli, di Germania, e di Russia, e d'altre nazioni cristiane*, Venezia, 1788-1791 in 8 voll., ma effettivamente «ragiona» sopra e anzi tutto dei Turchi, dalle origini loro al 1792, pur accennando agli Slavi che con essi furono in contatto o in conflitto, e diffondendosi sul periodo contemporaneo; dà emergenza alla Russia, ma è intento specialmente ai fatti di guerra e ai maneggi diplomatici e della Russia non coglie né fisionomia nazionale né assetto statale. Quindi anche gli stessi e' soli Russi naufragano in tanto mare turco.

Così l'abate FRANCESCO PIZZAGALLI in un *Iter ad Russiam, Turciam, ac Germaniam in quo, praeter alia, Slavorum, Getarum, Pannonorum, Hunnorum, Tirrenorum origines aperiuntur* (Magonza, 1792), accenna agli Slavi, alle loro origini, ma dice poche e imprecise cose e raccoglie soprattutto le impressioni di viaggio avute in Russia. Il libro poi è uscito in latino, in Germania, e benché abbia avuta una versione italiana (*Viaggio in alcune provincie dell'impero Russo e Turco*, Livorno, 1791), ha avuta la sua fortuna in Germania (di qui una seconda edizione ad Hannover nel 1792) e anche così non ha certo contribuito alla conoscenza del mondo slavo in Italia.

In un minuto *Viaggiatore moderno, ossia la vera guida per chi viaggia, con la descrizione delle quattro parti del Mondo*, pubblicato a Bassano nel 1794, il mondo slavo si riduce a pochi cenni alla Polonia e alla Moscovia.

Poco sapore slavo hanno le *Lettere odepatiche* di FRANCESCO GRISELLINI del 1780 (Milano), in cui si descrive un viaggio da Trieste a Temesvar.

Poco lusinghiero il caso, di stampo settecentesco, di quella *Storia moderna de' Cinesi, Giapponesi, Indiani, Turchi, Russi, ecc., che deve servire di continuazione alla storia antica del signor Rollin, tradotta dalla lingua francese*, Venezia, 1757-1760, che accoppiò i Russi ai popoli asiatici e nella edizione napoletana del 1785, contiene anche la storia della Siberia e per la Russia arriva ai giorni suoi.

Una curiosità o iniziativa enciclopedica è stata la *Storia critica de' teatri antichi e moderni*, Napoli, 1787-1790, in 6 voll., di PIETRO PAOLO SIGNORELLI, il quale ha voluto ricordare anche il teatro polacco e russo, ma non ha fatto loro